

chè l' Imperador prima vol aspettar la retification di capitolii di la França. *Etiam* il Re li dà danari a Cesare; non sà la quantità. Scrive, questi dil castello erano ogni di a la scaramuza. Vien confinati zentilhomeni a Pavia e altrove. Li lanzinech zà 4 zorni si voleano partir per non haver danari. Questi signori cesarei hanno trovalo ducati 4000 e dati ai loro capitani prometendo presto darli il resto, e si sono aquietati. Ratael di Palazolo ha scritto al Marchese tutto sarà ad ordine, qual è in le terre di la Signoria. Scrive, volendo quelli dil castello uscir a tuor il corpo di Zuan Paulo di Castello che fo morto in la scaramuza, li cesarei non volsero, *unde* li capitani di lanzinech have a mal et lasano venir do fuora dil castello al so' piacer. A di 2 fo fato una scaramuza. Milanesi è disperati per questo accordo, e dicono, si sperasseno di haver qualche luce faierano a pezi costoro, quali dicono aspettar letere di Spagna e poi venirano su quel di la Signoria.

Item, scrive ditto conte Alberto Scoto, come mandoe una lettera di la consorte dil conte Zuan Francesco di la Somaia che importava, et chi la portò la dete a la posta e ai Urzi che dovea mandarla per messo a posta, et però desidera saper se ha hauto bono recapito.

525 A dì 7. La mattina, fo lettere di Austria, di l' Orator nostro, di 26 et 27 più vecchie di le altre zà haute. Il sumario scriverò di sotto.

*Di Crema, dil Podestà et capitanio, di 4,
hore . . . Per uno mio venuto da Milano, partite
heri a hore 18, riporta come il marchese dil Vasto
questa septimana passata haveva invitato molti
zentilhomeni de Milano per andare a la caza a Ve-
gevne, et par si discoprisse che ditto Marchese li
haveva invitati per condurli a Pavia, li quali poi
voleva far metter in castello; et li ditti zentilhomeni
non hanno voluto andar, et se dice che hanno per-
longata la ditta andata al giorno de Mercore o Zo-
bia che viene, che sarà a di 7 over 8 di questo.
Item, dice che tutti li zentilhomeni de Milano stan-
no di mala voglia, perchè el marchese dil Vasto et
signor Antonio da Leva hanno fatto far uno coman-
damento a missier Benedetto del Tosso et a li fra-
telli et a domino Antonio, de la Tella et a molti altri,
per mandarli via. *Item*, dice che quelli dil castello
ogni zorno enseno fuora et scaramuzano *cum* li
lanzichinech et ne ferissoen et amazano molti, et che
quelli dil castello fanno triegue cum li lanzichiniechi
per tre o quattro hore del zorno et parlano insie-
me. *Item*, dice haver inteso che alcuni capitaniii de
lanzichinechi furono a disnar in castello *cum* il Du-*

cha, et poi disnar ritornorono fuora. *Item*, dice che al presente in Milano se trova poca gente da guerra rispetto a quelli erano prima, et che a suo iudicio non li sono di le tre parte l'una, per esser partiti et morti. *Item*, dice che questa septimana passata vene molte stafete la notte in Milano, et li spagnoli andavano dicendo che le vegnivano da lo Imperatore che diceva dovesseno levar le gente dil castello, perchè erano acordato Cesare *cum* Franzia. *Item*, dice che li cesarei heri da matina et non heri l' altro andavano dicendo che Cesare et il re Christianissimo erano acordati, et che il Re toleva per moglie la sorella di lo Imperator, et che l'aveva dato el ducato di Bergogna a lo Imperator e li ha-
vea renuntiato il ducato di Milano, el qual l'Imper-
ator haveva diviso ditto ducato una parte, zoè Cre-
mona et Geradada al ducha di Milano, et al ducha
de Barbone Aste, Alexandria e Tortona, et Milano
cum il resto dil Stato al fratello di l' Imperator.
Item, dice che 'l populo de Milano non credeva tal cosé, et alcuni di loro dicevano el ducha de Milano starà mal, et la Signoria de Venetia. *Item*, Lodi et altri castelli fanno et hanno fatto alegreza de cam-
pane et artellarie. *Item*, tutti questi capetanii sono ne la Geradada et lodesano sono andati a Milano. Se iudica siano andati per conferir *cum* il marchexe dal Vasto et altri capetanii.

Item, scrive ditto Podestà di Crema. Come ha hauto una lettera dil marchese dil Vasto in risposta di la sua qual manda inclusa, per la qual seusa il danno fatto per spagnoli sul cremasco, qual non è stà di mente di loro capitani cesarei; e ha ordinato il tutto sia restituito et a quelli ha fatto il danno scrive se li darà il condeguo castigo, dicendo hanno fatto per esser mal pagati.

Di Brexa, dil Proveditor zeneral

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et 526*
fo lettere di Roma, di l'Orator nostro, di 30 di
Zener, et di l' instante. Il sumario scri-
verò lecute le saranno in Pregadi.

Fo preso far uno loto di la zoia chiamata *il fi-
cieto* (?) fo dil dueha di Milan, e altre zoie per du-
cati 10 milia, con ducati 10 milia di contadi.

Item, preseno di novo la parte di quelli voleno venir in Pregadi, con prestar ducati 500 da mo a zorni 8, da esser balotadi cadaun in questo Conseio

(1) La carta 526 è bianca.